

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

35.2017

ADOLF M. HAKKERT EDITORE

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

SOMMARIO

ARTICOLI

Francesco Bertolini, <i>Critica del testo, storia del testo, storia della lingua</i>	1
Biagio Santorelli, <i>Cecità e insegnamento retorico antico</i>	10
Ettore Cingano, <i>Interpreting epic and lyric fragments: Stesichorus, Simonides, Corinna, the Theban epics, the Hesiodic corpus and other epic fragments</i>	28
Stefano Vecchiato, <i>Una nuova testimonianza su Alcmane in 'P.Oxy.' XXIX 2506, fr. 131? ...</i>	58
Federico Condello, <i>Di alcune possibili sequenze simposiali nei 'Theognidea' (vv. 323-8, 595-8, 1171-6)</i>	63
Marios Skempis, <i>Bacchylides' YΠΟΡΧΗΜΑ Fr. 16 Blass</i>	90
Maria Luisa Maino, <i>Per una lettura di Aesch. 'Suppl.' 828</i>	99
Martina Loberti, <i>L'enjambement in Sofocle</i>	110
Francesco Lupi, <i>Una nota a Soph. fr. 83 R.²</i>	123
Christine Mauduit, <i>Annunci, attese, sorprese: riflessioni sulla struttura dell' 'Alceste' di Euripide</i>	128
Nadia Rosso, <i>La colometria antica del I stasimo delle 'Supplici' di Euripide</i>	147
Valeria Andò, <i>Introduzione ovvero 'Ifigenia in Aulide' tra cerchietti e parentesi</i>	159
Luigi Battezzato, <i>Change of mind, persuasion, and the emotions: debates in Euripides from 'Medea' to 'Iphigenia at Aulis'</i>	164
Sotera Fornaro, <i>Il finale dell' 'Ifigenia in Aulide' sulla scena moderna e contemporanea</i>	178
Ester Cerbo, <i>Ritmo e ritmi della 'performance' nell' 'Ifigenia in Aulide' di Euripide</i>	192
Anna Beltrametti, <i>'...e infatti quella che supplica non somiglia affatto a quella che vien dopo' (Aristotele 'Poetica' 1454a 31-3). L'ἀνώμαλον come marchio di autenticità</i>	210
Paolo Cipolla, <i>Il dramma satiresco e l'erudizione antica: sull'uso delle citazioni satiresche nelle fonti di tradizione indiretta</i>	221
Lucía Rodríguez-Noriega Guillén, <i>Menander's 'Carchedonius' fr. 2 (227 K.-Th.) and its sources: a critical note</i>	249
Graziana Brescia, <i>'Utinam nunc matrescam ingenio!' Pacuvio, fr. 18.139 R.³ e il paradosso della somiglianza materna nella cultura romana</i>	265
Francesco Ginelli, <i>Difendere la tradizione. Nota a Nep. 'Paus.' 5.5 e Thuc. 1.134.4</i>	281
Valentino D'Urso, <i>Un intertesto ovidiano nella descrizione della fuga di Pompeo (Lucan. 8.4 s.)</i>	288
Lucia Degiovanni, <i>Note critiche ed esegetiche all' 'Hercules Oetaeus'</i>	305
Alessandro Fusi, <i>Nota al testo di Marziale 2.7</i>	321
Amedeo Alessandro Raschieri, <i>Alla ricerca del lettore ideale: insegnamento retorico e modelli letterari tra Quintiliano e Dione di Prusa</i>	335
Barbara Del Giovane, <i>Seneca, Quintiliano, Gellio e Frontone: critica, superamento e rovesciamento del modello educativo senecano (con una lettura di Fronto 'ad M. Caesarem' 3.16, pp. 47.19-22 e 48.1-25 vdH²)</i>	354
Giuseppe Dimatteo, <i>È stata tua la colpa. Nota a Ps.-Quint. 'decl. min.' 275</i>	373

Maria Chiara Scappaticcio, <i>'Auctores', 'scuole', multilinguismo: forme della circolazione e delle pratiche del latino nell'Egitto prediocleziano</i>	378
Ornella Fuoco, <i>Roma in lontananza: per l'esegesi di Rut. Nam. 1.189-204</i>	397
Antonella Prenner, <i>I 'Gynaecia' di Mustione: 'utilitas' di una riscrittura</i>	411
Immacolata Eramo, <i>Sulla tradizione della 'Storia romana' di Appiano: la seconda 'adnotatio' del 'Laurentianus' 70.5</i>	424

RECENSIONI

Fabio Roscalla, <i>Greco, che farne?</i> (P. Rosa)	437
Frédérique Biville – Isabelle Boehm, <i>Autour de Michel Lejeune</i> (H. Perdicoyanni Paléologou)	441
Ανεξέστατος βίος οὐ βιωτός. <i>Giuseppe Schiassi filologo classico</i> , a c. di Matteo Taufer (V. Citti)	446
Gabriel Bergounioux – Charles de Lamberterie, <i>Meillet aujourd'hui</i> (H. Perdicoyanni Paléologou)	448
Felice Stama, <i>Frinico. Introduzione, traduzione e commento</i> (F. Conti Bizzarro)	450
Jessica Priestley – Vasiliki Zali (ed. by), <i>Brill's Companion to the Reception of Herodotus in Antiquity and Beyond</i> (I. Matijašić)	454
Aristophane, <i>'Les Thesmophories' ou 'La Fête des femmes'</i> , traduction commentée de Rossella Saetta Cottone (S. Pagni)	458

Direzione

VITTORIO CITTI
PAOLO MASTANDREA
ENRICO MEDDA

Redazione

STEFANO AMENDOLA, GUIDO AVEZZÙ, FEDERICO BOSCHETTI, CLAUDIA CASALI, LIA DE FINIS, CARLO FRANCO, ALESSANDRO FRANZOI, MASSIMO MANCA, STEFANO MASO, LUCA MONDIN, GABRIELLA MORETTI, MARIA ANTONIETTA NENCINI, PIETRO NOVELLI, STEFANO NOVELLI, GIOVANNA PACE, ANTONIO PISTELLATO, RENATA RACCANELLI, GIOVANNI RAVENNA, ANDREA RODIGHIERO, GIANCARLO SCARPA, PAOLO SCATTOLIN, LINDA SPINAZZÈ, MATTEO TAUFER

Comitato scientifico

MARIA GRAZIA BONANNO, ANGELO CASANOVA, ALBERTO CAVARZERE, GENNARO D'IPPOLITO, LOWELL EDMUNDS, PAOLO FEDELI, ENRICO FLORES, PAOLO GATTI, MAURIZIO GIANGIULIO, GIAN FRANCO GIANOTTI, PIERRE JUDET DE LA COMBE, MARIE MADELEINE MACTOUX, GIUSEPPINA MAGNALDI, GIUSEPPE MASTROMARCO, GIANCARLO MAZZOLI, GIAN FRANCO NIEDDU, CARLO ODO PAVESE, WOLFGANG RÖSLER, PAOLO VALESIO, MARIO VEGETTI, PAOLA VOLPE CACCIATORE, BERNHARD ZIMMERMANN

LEXIS – Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

<http://www.lexisonline.eu/>

info@lexisonline.eu, infolexisonline@gmail.com

Direzione e Redazione:

Università Ca' Foscari Venezia
Dipartimento di Studi Umanistici
Palazzo Malcanton Marcorà – Dorsoduro 3484/D
I-30123 Venezia

Vittorio Citti vittorio.citti@gmail.it

Paolo Mastandrea mast@unive.it

Enrico Medda enrico.medda@unipi.it

Pubblicato con il contributo di:

Dipartimento di Studi Umanistici (Università Ca' Foscari Venezia)

Copyright by Vittorio Citti

ISSN 2210-8823

ISBN 978-90-256-1329-7

Lexis, in accordo ai principi internazionali di trasparenza in sede di pubblicazioni di carattere scientifico, sottopone tutti i testi che giungono in redazione a un processo di doppia lettura anonima (*double-blind peer review*, ovvero *refereeing*) affidato a specialisti di Università o altri Enti italiani ed esteri. Circa l'80% dei revisori è esterno alla redazione della rivista. Ogni due anni la lista dei revisori che hanno collaborato con la rivista è pubblicata sia online sia in calce a questa pagina.

Lexis figura tra le riviste di carattere scientifico a cui è riconosciuta la classe A nella lista di valutazione pubblicata dall'**ANVUR** (*Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca*). È stata censita dalla banca dati internazionale **Scopus-Elsevier**, mentre è in corso la procedura di valutazione da parte della banca dati internazionale **Web of Science-ISI**.

Informazioni per i contributori: gli articoli e le recensioni proposti alla rivista vanno inviati all'indirizzo di posta elettronica **infolexisonline@gmail.com**. Essi debbono rispettare scrupolosamente le norme editoriali della rivista, scaricabili dal sito **www.lexisonline.eu** (si richiede, in particolare, l'utilizzo esclusivo di un font greco di tipo unicode). Qualsiasi contributo che non rispetti tali norme non sarà preso in considerazione da parte della redazione.

Si raccomanda di inviare due files separati del proprio lavoro, uno dei quali reso compiutamente anonimo. Il file anonimo dovrà essere accompagnato da una pagina contenente nome, cognome e recapiti dell'autore (tale pagina sarà poi eliminata dalla copia trasmessa ai revisori).

Revisori anni 2015-2016:

Gianfranco Agosti	Stefania De Vido	Jean-Philippe Magué	Giovanni Ravenna
Jaume Almirall i Sardà	Carlo Di Giovine	Giacomo Mancuso	Andrea Rodighiero
Alex Agnesini	Rosalba Dimundo	Claudio Marangoni	Alessandra Romeo
Mario Giusto Anselmi	Angela Donati	Antonio Marchetta	Wolfgang Rösler
Silvia Barbantani	Marco Ercoles	Antonia Marchiori	Livio Rossetti
Alessandro Barchiesi	Marco Fernandelli	Stefano Maso	Alessandro Russo
Giuseppina Basta	Franco Ferrari	Giulio Massimilla	Carla Salvaterra
Donzelli	Patrick J. Finglass	Paolo Mastandrea	Enrica Salvatori
Luigi Battezzato	Alessandro Franzoi	Giuseppe Mastromarco	Federico Santangelo
Anna Maria	Alessandro Fusi	Silvia Mattiacci	Stefania Santelia
Belardinelli	Ivan Garofalo	Christine Mauduit	Anna Santoni
Federico Boschetti	Alex Garvie	Enrico Medda	Michela Sassi
Alfredo Buonopane	Gianfranco Gianotti	Francesca Mestre	Maria Teresa
Claude Calame	Helena Gimeno	Luca Mondin	Sblendorio Cugusi
Alberto Camerotto	Pascual	Patrizia Mureddu	Giancarlo Scarpa
Domitilla Campanile	Massimo Gioseffi	Simonetta Nannini	Paolo Scattolin
Alberto Cavarzere	Pilar Gómez Cardó	Michele Napolitano	Antonio Stramaglia
Louis Charlet	Luca Graverini	Camillo Neri	José Pablo Suárez
Emanuele Ciampini	Giuseppe Grilli	Gianfranco Nieddu	Chiara Ombretta
Francesco Citti	Alessandro Iannucci	Cecilia Nobili	Tommasi
Vittorio Citti	Paola Ingrosso	Stefano Novelli	Renzo Tosi
Emanuela Colombi	Diego Lanza	Maria Pia Pattoni	Piero Totaro
Aldo Corcella	Walter Lapini	Matteo Pellegrino	Giuseppe Uccardiello
Adele Cozzoli	Giuseppe Lentini	Antonio Pistellato	Maria Veronese
Carmelo Crimi	Liana Lomiento	Filippomaria Pontani	Paola Volpe
Lucio Cristante	Francesco Lubian	Federico Ponchio	Cacciatore
Alessandro Cristofori	Carlo Lucarini	Paolo Pontari	Onofrio Vox
Andrea Cucchiarelli	Maria Jagoda Luzzatto	Leone Porciani	Joop A. van Waarden
Nicola Cusumano	Maria Tanja Luzzatto	Ivan Radman	Michael Winterbottom
Giambattista D'Alessio	Enrico Magnelli	Manuel Ramírez	
Casper de Jonge	Massimo Manca	Sánchez	

di *Apologia*, *Critone* e *Menesseno*, oltre che in alcuni saggi pubblicati su riviste specializzate. Ferrari mette in luce come le tesi del *Critone*, con il loro svolgimento nell'ultimo dialogo platonico, prefigurino le tendenze interpretative che oggi vanno sotto il nome di 'teologia politica'. Conclude il volume un ampio saggio ancora di Claudio Tugnoli, che mostra la continuità tra gli studi introduttivi agli epitafi e i commenti ai dialoghi platonici, nell'approfondimento del concetto di *aretè* nella sua accezione politica, che Socrate presenta nell'*Apologia* come un servizio alla volontà del dio di Delfi. Una riflessione che in qualche modo rievoca la fedeltà di Giuseppe Schiassi a uno studio rigoroso e assolutamente disinteressato alla ricerca della parola degli antichi e alle sue valenze etiche.

Segue una bibliografia di Giuseppe Schiassi e un utile indice dei nomi. Nella sua veste dignitosa, come nella corralità funzionale degli interventi dei relatori, questo volume costituisce una viva testimonianza di stima e di attenzione per il lavoro di questo rispettabile studioso e nello stesso tempo un'utile messa a punto sullo studio dei problemi scientifici che Schiassi nella sua vita ha affrontato.

Vittorio Citti
vittorio.citti@gmail.com

Gabriel Bergounioux – Charles de Lamberterie, *Meillet aujourd'hui*, avec la collaboration de Jack Feuillet – Anne-Marguerite Fryba-Reber – Daniel Petit – Georges-Jean Pignault – Pierre Swiggers et Stefan Zimmer, Journaux éd. par Anne-Marguerite Fryba-Reber et Gabriel Bergounioux (Collection linguistique de la Société de Linguistique de Paris 89), Louvain-Paris, Peeters, 2006; pp. X-312; ISBN 978-90-429-1743-1; € 32,00.

Ce volume recueille les actes du colloque consacré à Antoine Meillet, qui s'est tenu le 21 octobre 2000 en l'abbaye de Noirlac, près de Châteaumeillant. Les actes s'inscrivent dans une double perspective, qui vise, d'une part, à situer Meillet en son temps et, d'autre part, à restituer la profondeur et la richesse de son œuvre. Chaque perspective représente une partie entière de l'ouvrage.

La première partie étudie la situation de Meillet dans son époque qui se fait au moyen de la publication de ses cahiers relatant son voyage en Arménie et au Caucase (1903) ainsi que de son journal personnel (1896-1907), édités et présentés par Anne-Marguerite Fryba-Reber et Gabriel Bergounioux.

La seconde partie est consacrée au rapport des recherches de Meillet avec l'état actuel des connaissances dans le domaine de la grammaire comparée des langues indo-européennes.

Gabriel Bergounioux (*Entre épistémologie de la grammaire, comparée et figure de l'intellectuel: la situation d'Antoine Meillet*, pp. 109-35) cherche à mettre en valeur la dimension socio-historique du journal de Meillet. Pour ce faire, il révèle les étapes par quoi s'est constituée la grammaire historique, la façon dont un savant a réagi devant les transformations sociales de son temps et, enfin, les relations entre celui-ci et la linguistique.

Pierre Swiggers (*La mort d'Antoine Meillet*, pp. 137-46) commente deux lettres sur la mort de Meillet, qui éclairent des aspects de sa vie, de sa carrière et/ou de son œuvre. Ces lettres sont conservés dans les archives du linguiste jésuite Jacques (Jacobus Joannes Antonius) van Ginneken, qui se trouvent à l'Université de Nîmègue.

Charles de Lambarterie (*La place de l'arménien dans la vie et l'œuvre d'Antoine Meillet*, pp. 147-89) fait ressortir la situation des études arméniennes au moment où Meillet a entrepris sa carrière scientifique, le parcours de sa formation ainsi que le profil et la méthode de son oeuvre.

Georges-Jean Pinault (*L'indo-iranien et les nouvelles langues apparues en Asie Centrale dans le travail d'Antoine Meillet*, pp. 191-243) met en valeur les modifications que Meillet a pu apporter dans le domaine de l'indo-européen grâce à la restitution d'«une véritable histoire des langues considérées comme des systèmes, et non plus des assemblages de reflets d'une proto-langue» (p. 192). D'autre part, son apport à l'indo-européen fut mis en évidence par le fait qu'il fut l'un des premiers linguistes à étudier les nouvelles langues indo-européennes de l'Asie Centrale et à les intégrer dans la recherche comparative.

Jack Feuillet (*Meillet et la grammaire comparée des langues slaves et germaniques*, pp. 245-64) se propose de faire un survol sur la phonologie et la morphologie des langues slaves et germaniques. Cela lui permet de faire des considérations générales sur les ressemblances et les différences qu'entretiennent les deux groupes ainsi que sur leur place dans le système indo-européen.

Daniel Petit (*Le comparatisme et les langues classiques: d'Antoine Meillet à aujourd'hui*, pp. 265-89) s'assigne comme tâche de placer l'œuvre de Meillet sur le grec et le latin à la lumière des développements réalisés depuis sa mort en linguistique historique et comparative. L'exposé est fondé, d'une part, sur l'évolution de la position dialectale des langues classiques dans le groupe indo-européen et, d'autre part, sur leur développement historique. A cela s'ajoute la description des faits linguistiques, notamment dans le domaine de la phonétique et de la morphologie.

Stefan Zimmer (*Des langues à une culture?*, pp. 291-309) s'intéresse à la nature et l'ordre d'une culture indo-européenne, matérielle et intellectuelle.

L'ouvrage se clôt par la bibliographie des travaux d'Antoine Meillet établie par Emile Benveniste, qui fut par la suite corrigée et augmentée par Pierre Swiggers.

En conclusion, il s'agit d'un ouvrage qui propose une analyse approfondie de certains aspects de l'œuvre d'Antoine Meillet, qui fut le maître de l'école française de linguistique. Nous saurons gré aux auteurs d'avoir concilié sa biographie à ses recherches dans le domaine de la linguistique historique et comparative. Toutefois, il faudrait, à notre avis, approfondir l'étendue de sa volumineuse correspondance et s'intéresser à la place prédominante de l'École des Hautes Etudes, à laquelle tout son parcours est étroitement lié, dans le cadre de la recherche et de l'enseignement de l'histoire de la linguistique comparée et de la linguistique générale.

Fellow in Residence, Department of Philosophy
Boston College
Honorary Senior Lecturer, Department of Religion,
Philosophy and Classics
University of Kwazulu-Natal, Durban

Hélène Perdicoyianni-Paléologou
hperdicpal@gmail.com